

Il dibattito su Nietzsche nella cultura contemporanea

La maschera e il volto della ragione

La riscoperta e l'interpretazione dell'opera del pensatore tedesco nella analisi di Ferruccio Masini



«Io sono il più segreto di tutti i segreti... Come la natura, Nietzsche ama nascondersi...»

cerca, cioè, del senso e della determinazione del valore. La fuoriuscita dalla sfera gnoseologica comporta per Nietzsche e i suoi nuovi interpreti il rifiuto della dialettica e delle sue implicazioni umanistiche...

Il rifiuto della dialettica

Masini si colloca, così, immediatamente al centro del dibattito odierno Nietzsche negatore della dialettica borghese (metafisica e umanistica) o fondatore della razionalità tecnico-scientifica moderna?

L'accordo è sulla nuova procedura metodologica della odierna critica nietzscheana, che esclude la pretesa (metafisica) del cosiddetto significato originale e la correlativa fiducia nella conoscenza del «vero».

La scomparsa di Donatello Serrani

Un acuto indagatore delle istituzioni

ANCONA — È morto alla età di 38 anni, vittima di un incidente stradale, il piccolo figlio Massimo, Donatello Serrani, presidente della Facoltà di economia e commercio dell'università di Urbino...

il superuomo) s'iscrivono nell'ottica dionisiaca o degli estremi: un'ottica agnoscica che ha il suo spazio sperimentale sul terreno storico del nichilismo.

Volontà di potenza non è aspirazione alla potenza, non è volontà di dominio. Volontà è qualcosa che crea, è attiva Nietzsche è forza attiva, creativa, tesa al godere, alla gioia.

La «volontà di potenza»

Ma la volontà di potenza «non è mai l'effettuazione della potenza, sibbene la tensione alla realizzazione di essa».

L'ottica dionisiaca di Nietzsche «esclude da sé la rivendicazione di una norma razionale e costruttiva». Ridurre la volontà di potenza a un «schematismo» è un errore.

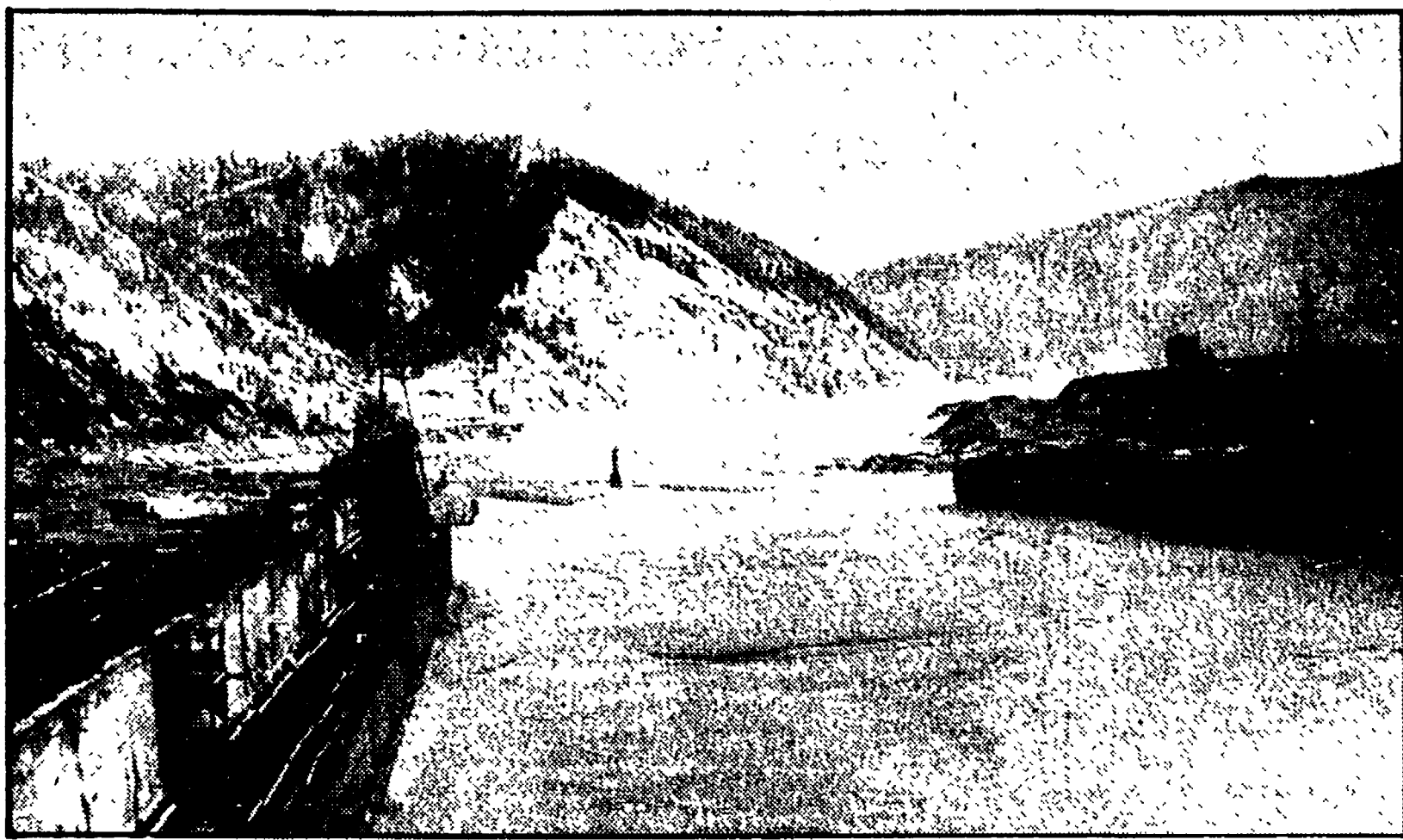
Per Masini, Nietzsche è il «filosofo della crisi dell'occidente capitalista»: il suo pensiero si misura con una età di trasformazioni. E, qui, si prendono le distanze anche nei confronti di Lukács, della sua interpretazione («La filosofia nietzscheana non è che il mito imperialistico opposto all'umanesimo socialista»).

Armando La Torre
Accanto al titolo: Nietzsche in un disegno di Hans Holbein

Risorse energetiche e progetti industriali nel territorio siberiano

Dal nostro inviato

SAJANOGORSK — Qui, con orgoglio, la chiamano la «città più giovane del mondo» e per la verità in giro si vedono solo operai sui 20-25 anni.



che l'URSS dà a questa fabbrica che sta nascendo al nord e per la quale sono già impegnate varie industrie occidentali.

Il centro energetico dei Sajani è quindi avviato. Ma gli scienziati sovietici — sottolineando il successo — fanno notare che lo studio e la ricerca da parte di energie continuano anche in altri settori.

Nella taigà arrivano i cantieri del 2000

Con una nuova diga sullo Jenissei si crea un gigantesco polo di produzione idroelettrica che cambierà il futuro della regione

La carovana dei containers dal Pacifico all'Europa

già viene chiamato il «complesso produttivo territoriale» dei monti Sajani. Sarà, in sintesi, un «modello di sviluppo» valido per tutta la Siberia.

bisogna fare i conti col clima, con le distanze, con le caratteristiche ambientali e, soprattutto, con le tradizioni. Non si può venire a Sajano-gorsk a cercare il design.

temi e problemi. Intanto sarà passato del tempo, forse una generazione. La Siberia — ricorda a tal proposito il regista Andrej Koncalovski che sta dedicando alle zone del nord un film-epopea intitolato Siberiada — è un continente che si muove lentamente e deve per far comprendere certi mutamenti bisogna «gridare forte» perché le distanze sono paurosamente grandi.

non è casuale. Si punta — questo risulta dall'indagine fatta sul posto — ad una produzione di massa in grado di soddisfare le esigenze del piano di sviluppo delle ferrovie del nord, quelle che dovranno unire le zone di Norilsk alla Jakuzia, che dovranno essere attraversate in Siberia raggiungendo, verticalmente, il tracciato della attuale Transiberiana e quello, in fase di costruzione, della BAM, la rete che parte dal lago Bajkale e che dovrà raggiungere il Pacifico.

Nasce una Lega per la difesa ecologica



Paladini dell'ambiente

L'ARCI dà vita ad una grande organizzazione che intende essere un centro di idee e di iniziative di massa — Domani a Roma l'assemblea costitutiva

La sensibilità, di cui parlavamo, non è solo a trasformare in mostri irrazionali e terrorizzati, quelle minacce che devono essere eliminate con un'azione di massa e organizzata.

senza che il tema dell'ambiente, nella sua interezza e complessità, divenga terreno di lavoro quotidiano di tali organizzazioni, momento di aggregazione e di iniziativa politica.

crecendo nel paese. A partire dalla propria base di massa, la Lega si pone l'obiettivo di aggregare, di unificare le esperienze, di farne sorgere di nuove, in modo da portare l'impetuoso movimento organizzato alla gestione attiva della realtà ambientale.

Domani a Roma (presso l'Istituto di Geologia, Città Universitaria) la Lega per l'ambiente terrà la sua assemblea costitutiva, per gettare le basi programmatiche del lavoro che dovrà portare in autunno, con un articolato impegno di aggregazione delle forze su tutto il territorio, in modo da far crescere l'organizzazione dal basso, al congresso costitutivo vero e proprio. Saranno enunciati i temi su cui l'ARCI chiama al confronto e all'impegno le forze culturali e politiche, le associazioni spontanee, i singoli lavoratori.

quest'ambito delle soluzioni, coinvolgendo e organizzando gli «utenti» nella gestione stessa delle risorse.

Un analogo discorso vale per la fruizione dei beni archeologici e architettonici, per farne centri di vita collettiva, di crescita culturale viva e per la lotta contro la degradazione e i centri urbani e delle campagne, per stabilire un legame armonico fra esigenze di crescita economica e sociale e sviluppo dell'ambiente.

Non ultimo, fra i piani di intervento della Lega, sarà quello culturale, per superare i ritardi di elaborazione e di diffusione delle conoscenze e creare una coscienza scientifica di massa.

Momento di organizzazione degli «utenti dell'ambiente», la Lega si porrà il compito di mobilitare anche le competenze scientifiche, per far interagire le istituzioni con la realtà sociale, a partire dai centri di ricerca, dalle università e dal mondo della scuola.

Bernardino Fantini
Nella foto in alto: una veduta del complesso industriale di Porto Marghera